



il grande dispiegamento di mezzi (oltre alla flotta regionale, 5 Canadair della Protezione civile nazionale) e di uomini, Vigili del Fuoco insieme agli straordinari Volontari del Corpo AIB del Piemonte, tra i migliori d'Italia. Le fiamme lambiscono le case in molti centri abitati della montagna, provocando l'evacuazione di centinaia di residenti, favorite non più dal caldo ma da una serie di concause negative, alcune straordinarie, come il vento fortissimo che soffia da Nord, e altre ormai purtroppo ordinarie, come la scarsa pulizia

dei boschi dovuta al progressivo abbandono della montagna e, purtroppo, la siccità, un fenomeno che dobbiamo cominciare a considerare non più come emergenza ma come effetto permanente, strutturale, dei cambiamenti climatici in atto, tanto quanto la recrudescenza dei fenomeni alluvionali. Così, si farà fronte all'emergenza in Val Susa e in Lombardia, regione in cui brucia la montagna sopra Varese, il Parco di Campo dei Fiori patrimonio Unesco, e la bassa Valtellina nei pressi di Morbegno, con l'aiuto dei Cana-

Care lettrici e cari lettori, con la fine della stagione degli incendi pensavamo, a settembre, di avere finalmente chiuso questo annus horribilis in cui abbiamo assistito impotenti al rogo di oltre 134mila ettari di boschi, 100mila in più rispetto ai 34mila ettari arsi, in media, ogni anno tra il 2008 e il 2016. E invece no. L'Italia brucia ancora e brucia nei luoghi più improbabili dell'arco alpino piemontese, e, in minor misura, nelle Prealpi lombarde. Al momento in cui scriviamo, la Val di Susa brucia ormai da dieci giorni e a poco serve

■ In Val Susa il terribile incendio ha devastato per diversi giorni oltre 3mila ettari di bosco. Nelle immagini i mezzi di soccorso impiegati e i volontari del Corpo regionale AIB del Piemonte



dair croati attivati dal Meccanismo europeo di Protezione civile (i nostri sono quasi tutti in manutenzione) e altri rinforzi come i Sapeur Pompiers dalla Francia, con i loro mezzi piccoli in grado di operare tra le case delle borgate (mezzi e uomini della Forestale ormai ce li siamo dovuti scordare), e alla fine faremo i conti con un danno permanente di un depauperamento di risorse boschive pregiate che sarà, quella sì, una ferita mortale inferta alla nostra bellezza, vero patrimonio del Paese che non sappiamo più custodire e difendere. Neanche contro la criminalità che in questo gioco al massacro assume le sembianze dei piromani di professione, attivi - a quanto pare - tanto al Sud quanto al Nord. E anche dopo questa ennesima emergenza, ci chiederemo se non si fosse potuto fare qualcosa prima, in fase di prevenzione; e se gli interventi sono stati tempestivi e adeguati all'entità dell'evento catastrofico. Sarà bene, naturalmente, continuare a investire sia in prevenzione che nella capacità di risposta alle catastrofi, in sede italiana ed europea, così come è stato ribadito nel recente incontro tra il Commissario europeo agli aiuti umanitari e alla gestione della crisi Christos Stylianides e il capo Dipartimento della Protezione civile Angelo Borrelli.



■ Il Commissario europeo agli aiuti umanitari e alla gestione della crisi Christos Stylianides in visita lo scorso 26 ottobre al Dipartimento nazionale della Protezione civile, ha avuto parole di elogio sull'eccellenza del nostro Sistema. Nella foto, con il Capo Dipartimento Angelo Borrelli e il direttore operativo per il coordinamento dell'emergenze Luigi D'Angelo. (Foto fonte DPC)

relli, lo scorso 26 ottobre. La prima di una serie di visite programmate negli stati membri, finalizzate allo sviluppo, entro fine novembre, di una proposta di riforma del Meccanismo europeo di Protezione civile, condivisa tra gli Stati membri, al fine di intervenire più rapidamente in caso di disastri naturali, specialmente sul fronte degli incendi boschivi. Ma dell'emergenza idrica ormai strutturale, occorrerà che le istituzioni prendano atto e sviluppino un'approfondita riflessione

sul problema, predisponendo misure adeguate di prevenzione, per esempio attraverso una migliore gestione della risorsa acqua, divenuta inequivocabilmente scarsa a livello mondiale.

Luigi Rigo
l.rigo@112emergencies.it



■ Al Reas 2017, tre amici della nostra rivista. Da sinistra, Simona Bordonali, assessore alla Protezione civile di Regione Lombardia; l'eurodeputata Elisabetta Gardini e Gino Gronchi, delegato europeo dell'Associazione mondiale Vigili del Fuoco Volontari



■ L'APS autobotte Poli Soccorso in dotazione ai Vigili del Fuoco del distaccamento Volontari di Rigolato (Udine), una delle prime in Italia con la livrea del Nue 112



■ Il francobollo emesso dalle Poste Magistrali del Sovrano Militare Ordine di Malta per celebrare il decennale dell'accordo di collaborazione tra il Corpo italiano di soccorso dell'Ordine di Malta-CISOM e il Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera